Lunedì 1 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 260.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

CRISPI E CAVALLOTTI

E POI

CAVALLOTTI E CRISPI.

A questi giorni la Stampa italiana ed estera ripete questi due nomi, che, a quanto sembra, per cagioni diverse aspirano ad inclita celebrità.

Siamo prossimi alla riapertura del Parlamento, e Cavallotti mira a ridestare nell'aula di Montecitorio la *questione morale*. Nell'8 novembre davanti la Corte di Cassazione di Roma dovrà discutersi il *ricorso Crispi*, occasionato dal famoso processo di Bologna. Ecco, dunque, che i due vollero richiamare, in qualche modo, su di sè l'attenzione pubblica.

Quindi Francesco Crispi, che da qualche tempo vive a Napoli quasi solitario, col dettare certo articolone per una *Rivista inglese*, riferito contemporaneamente dalla a lui fida *Tribuna*, ritiene di aver fatto un gran colpo. Come mai potrebbe essere cotanto maculato l'ex-Presidente del Consiglio, se, sottoposto a giudizio dei Tribunali, discorre con tanta disinvoltura di *Duplice* e di *Triplice*, quasi da un'ora all'altra dovesse venire invitato di nuovo a dirigere la politica dell'Italia? Come mai ritenere Crispi pavido di una sentenza di Tribunale o dell'Alta Corte, se, scrivendo al *Times*, precisa i concetti avuti quando stava al Governo, cioè di ritenere un accordo con l'Inghilterra quale completamento delle alleanze continentali, che riafferma necessarie a securare la pace d'Europa?

Francesco Crispi, ad un suo intimo, il quale lo visitava alla Villa Lina, mostravasi assai calmo, anzi quasi generoso verso gli avversari; però pronto a venire alla Camera a difendersi, se quelli avversari avessero osato di attaccarlo.

E tra gli avversarii, Cavallotti, ch'è il massimo ed uomo di singolarissima audacia, non ha voluto aspettare la riapertura della Camera. Egli nell'organo magno della Democrazia ha già scagliato a Crispi il guanto di sfida. E ciò, profittando di una lettera del Torraca deputato e giornalista, cui rispose; la qual focosa risposta riproduce tutta la ben cògnita requisitoria anti-crispina.

Dunque, per l'aspettata sentenza di Cassazione, e per la polemica Cavallottiana, e perchè, pel suo articolone, dalla Stampa si commenta Crispi ex-Ministro ecco come s'abbiano indizj di altri prossimi scandali, e del rimescolarsi di pubbliche e private brutture, da cui non può derivare che impedimento alla serenità delle discussioni in Parlamento.

Ma non basta, no, l'antagonismo di que' due, Crispi e Cavallotti, perchè si preparano altre scene scandalose, e persino in Senato. E pur troppo, per ingrossare la *quistione morale* del Cavallotti, e dargli maggior lena a combattere con la sua tesi prediletta, cioè contro Francesco Crispi. =

Commemorazione patriotica.

Se Torino nel 1898 celebrerà con una Esposizione e feste il cinquantesimo anniversario dello Statuto, anche Venezia vuol solennizzare la *gloriosa epopea del 1848*.

La Giunta municipale, infatti, ha già nominata una Commissione, presieduta dal Sindaco e composta di onorevoli cittadini, per predisporre la commemorazione patriotica. Ed essa Commissione si adunerà, per la prima volta, nel 6 novembre.

Di quella *epopea gloriosa*, come di quelle che si dissero *quarantaottate*, la memoria esiste in parecchi libri e documenti; come esiste nei superstiti che, ora, sono in grado di darne giudizio più sicuro. Però, siccome quel moto rivoluzionario segnò il principio del grande rivolgimento nazionale, niuno lamenterà che Venezia, dopo *Esposizioni* così vicine l'una all'altra, colga l'occasione dell'anniversario cinquantesimo per nuove spese in festeggiamenti popolari.

Pur troppo, dopo mezzo secolo, l'Italia non è ancora ricomposta nella unità morale, come ebbe raggiunta l'unità politica; pur troppo dopo le *quarantaottate* (chiamandosi così le illusioni del patriotismo) si hanno commesso gravissimi errori, funesti alla vita della Nazione, e se ne commettono ancora. Quindi niuno dirà inutile, nello scetticismo presente, che si tenti di rialzare gli animi richiamando i cittadini alle *sante memorie*, cioè all'*ideale del patriotismo*.

In tutta la Regione Veneta, la notizia di quanto deliberò la Giunta municipale di Venezia sarà dunque accolta con plauso, ed il Friuli non mancherà di compartecipare alla commemorazione del 48. =

Gravi notizie da Candia.

Un telegramma da Suda (Candia) annuncia l'improvvisa partenza della regia nave *Calabria* per Messina, con missione segreta.

Secondo informazioni attinte ad ottima fonte, la *Calabria* viene ad imbarcare altre truppe italiane, destinate ad occupare la città di Candia, che è in preda all'anarchia.

Le Potenze si sarebbero accordate per un nuovo rinforzo di milizie, onde impedire nuove stragi e saccheggi nell'isola e preparare una condizione di cose stabile e sicura.

Il problema delle città nel XX secolo.

Parlando di questo problema, la *North American Review* osserva che uno dei fenomeni più caratteristici del nostro secolo è il crescente sviluppo delle città, l'agglomerarsi continuo della popolazione nei grandi centri. Si prenda come esempio New York. Fondata nel 1614, ci vollero non meno di 175 anni perchè giungesse a 33.000 abitanti; durante i successivi cinquant'anni crebbe fino a 280.000; dopo altri 30 anni raggiunse la cifra di 630.000; il censimento del 1870 mostrò che New York era la città più popolata degli Stati Uniti, contando una popolazione di 859 000 uomini.

Nel 1790 soltanto il 3 per cento della popolazione era urbana; nel 1830 il numero dei cittadini rappresentava il 21 per cento. Sei erano un secolo fa le città degli Stati Uniti; nel 1860 divennero 286, dopo altri dieci anni 443.

Questo non è un fenomeno dovuto — come si diceva una volta — alle condizioni eccezionali di una nuova civiltà, qual'è quella del nuovo mondo; Londra, che ha una storia di parecchi secoli, deve i quattro quinti della sua popolazione a questo secolo. In Europa, in Asia, in Africa, ovunque il respiro del secolo XIX si è fatto sentire, ha portato una nuova vita nelle città.

Si è detto molte volte che questo concentramento di popolazione deve essere considerato come una congestione, un fatto anormale e temporaneo, e molti si sono adoperati a studiare i mezzi per arrestare il movimento della popolazione dalla campagna alla città, determinando delle forti correnti in senso opposto.

L'inutilità e la vanità di questi sforzi apparisce chiara quando si esaminino le cause principali di questo fenomeno. Le più gradi sono le tre seguenti: 1.o l'applicazione delle macchine all'agricoltura; ciò che rende quattro uomini sufficienti allo stesso lavoro per cui prima se ne impiegavano quattordici; 2.o il sorgere delle grandi manifatture nelle città; 3.o le strade ferrate, le quali non solo agevolano il trasporto della popolazione, ma, quel che è più importante, rendono possibile l'alimentazione di un numero qualsiasi per quanto grande, di gente.

Queste tre cause non sono transitorie, temporanee, ma sono caratteri fondamentali della vita moderna; per distruggere i loro effetti, bisognerebbe abbattere la civiltà moderna stessa dai suoi fondamenti. Un'altra causa di questo movimento verso le città si deve cercare nel profondo combiamento che ha subito l'industria ai tempi moderni.

Da individuale e indipendente qua-l'era, l'industria è ora divenuta un organismo complesso, strettamente congiunto nelle sue diverse parti, tutte dipendenti l'una dall'altra.

I contadini d'una volta supplivano col loro lavoro a tutti i loro bisogni; oltre a lavorare le loro terre, fabbricavano da sè le loro case, nè avevano bisogno di ricorrere ad altri per avere gli attrezzi del mestiere. La lana passava dal dorso della pecora a quello dell'uomo, senza che nel lungo lavoro della cardatura, della filatura, del cucire e del tingere, fossero state adoperate altre mani che quelle della moglie. Una famiglia di tali contadini era quasi del tutto indipendente dal mondo. Ma ora l'organizzazione dell'industria ha tutto cambito, dividendo, sminuzzando quelle che costituiva il lungo lavoro di un solo nel rapidissimo lavoro di molti; i diversi rami dell'industria, aiutandosi l'uno coll'altro, formano una specie di catena interminabile e indissolubile in cui ogni anello si muove coll'aiuto di tutti gli altri. Inoltre, per quanto cresca la popolazione di un paese, la richiesta dei prodotti alimentari crescerà sì, ma sempre entro certi limiti, che sono appunto i limiti naturali; ciò che implica il limite di coloro che attendono a questi prodotti. Al contrario, il consumo di tutti gli altri generi, quelli meno strettamente necessarii alla vita, non conosce limite. In giardini, in palazzi, in vestiti, in ornamenti, in carrozze, in opere d'arte, in mille oggetti proprii delle città, la borsa non conosce limite naturali di sorta; se il mondo fosse mille volte più ricco di quello che é, esso spenderebbe mille volte di più in tali oggetti e consumerebbe pochissimo più per la sua alimentazione.

Da tutto ciò deriva che se la popolazione e la ricchezza crescono, un numero sempre maggiore d'uomini dovrà vivere delle arti meccaniche e delle arti belle; o, in altre parole, deve vivere nelle città.

Concludendo: ogni sforzo per restringere il concentrarsi della popolazione nella città gli è uno sforzo vano, un volersi mettere contro il cammino della civiltà, contro il fatale andare delle cose umane. Miglior consiglio è di saper vivere in molti nelle grandi città senza pregiudizio della salute, della morale e della libertà.

Il Congresso della „Dante Alighieri" a Milano.

Sabato nella sala del Ridotto della Scala fu aperto il Congresso della Società *Dante Alighieri*.

La sala era affollata di delegati da ogni parte d'Italia.

Parlarono il Senatore Porro, il sotto Segretario di Stato Bonardi, il Sindaco Vigoni e Villari.

Furono eletti: Presidente onorario il Sindaco Vigoni; presidente effettivo Villari; vice-presidenti Porro, Nathan, **Schiavi** e **Pascolato**; segretarii Galanti, Baseggio, Sigliotti e Brentari.

Notiamo che fra i comitati Italiani viene terzo quello di Udine, dopo Roma e Padova, avendo erogato agli scopi della Società L. 2500.

Un furto di sterline in ferrovia.

Un gruppo di 500 sterline veniva spedito dalla Banca Trevigiana di Treviso al signor Basevi, banchiere a Padova.

Il plico venne manomesso e 161 sterline furono sostituite con piombo.

Si sospetta che il furto sia avvenuto durante la sosta notturna del treno alla stazione di Venezia.

Buenos Ayres, 31. Avvenne una esplosione in una fabbrica di fiammiferi; il direttore e quattro operai sono morti, cinque feriti.

Produzione in Friuli di tori p. s. svizzeri.

La direzione del comizio agrario di Mantova, in una sua adunanza di un mese fa, si è occupata dell'importazione *torelli Simmenthal*, e dopo letto un telegramma del r. Ministero col quale sconsiglia ora l'acquisto per la dominante — in Svizzera — afta epizootica, deliberò: «differire l'acquisto «sino a quando dal Ministero e dalla «r. Ambasciata in Berna si abbia no«tizia ufficiale che l'afta sia cessata».

Contemporaneamente, i giornali del napoletano annunciano che il prof. Baldassare della r. Scuola di Portici ebbe incarico dal r. Governo di recarsi nel Simmenthal per acquisto di riproduttori!

La prudenza è sempre buona consigliera. Francamente è a lodarsi il ritardo dell'acquisto, se anche il ritardo può portare conseguenze all'allevamento; tanto più che l'afta ha un virus trasportabilissimo, ad onta delle migliori norme. Che più? Quest'anno (i dottori Zandonà e Salvi possono informare) vi furono animali importati da luogo infetto, Sesana (presso Trieste), che venivano introdotti perchè non risultava infetta quella località, ed ammalarono nella nostra provincia di Udine quattordici giorni dopo l'importazione, notando che il giorno dell'importazione, oltre essere scortati da certificati sanitari attestanti la salute più perfetta, erano evidentemente sani e come tali riconosciuti dall'egregio collega Zandonà e dal dott. Romano, il quale trovavasi per caso al confine.

Prudenza dunque nelle importazioni, quando manchino le notizie positive sulla cessazione vera e reale della malattia. Noi pertanto del Friuli che abbiamo — a merito d'iniziativa privata e del Circolo di Pozzuolo — pure vacche e giovenche Simmenthal, badiamo di tenerle colla massima cura per poter rifornire le nestre stazioni di monta taurina, di riproduttori puro sangue, ma nati qui. I tenutari delle bovine importate si augurano che le loro vacche dieno prodotti femmine ed il loro augurio è giustissimo; ma nasceranno e gli uni e le altre. Ora se il prodotto sarà femmina, fortunatissimo l'allevatore, ma fortunatissimo se anche maschio, perchè il proprietario potrà egualmente avvantaggiarsi un altro giorno mandando le proprie bovine dal toro puro, e potrà risentirne vantaggio economico quando venderà il riproduttore maschio allevato.

Pertanto, dunque gli allevatori stiano in guardia contro le malattie, in ciò coadiuvati dall'autorità, e badino molto ai nascenti delle loro bovine puro sangue Friburgo — Simmenthal. Dedichino le loro cure e ai prodotti maschi ed ai prodotti femmine, perchè se le nate sarano femmine la risorsa dell'allevatore sarà pronta, ma potrà essere di tornaconto zootecnico-economico anche il buon allevatore del maschio nascituro. Potrà venire ricercato anche fuori provincia, perchè sono più frequenti che non si crede le ricerche di tali soggetti; e ormai si pagano bene, a prezzo conveniente, prezzi che non diminuiranno perchè la roba belle, sana, genuina, pura, troverà sempre chi la paga al vero valore, fors'anche al valore di affetto. R.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 73

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

— Come ciò?

— Con un mezzo semplicissimo: dicendole ad ogni istante che io non era se non un soldato dai modi brutali, e non avrei mai potuto comprenderla. Da ciò derivarono le piccole dispute intime, le beffe, lo scherno ed infine, come coronamento, ella mi ingannò e noi ci separammo.

— Ma chi mai avrebbe potuto parlar male alla signora di Chatelet, di suo marito?

— Comprendo signore che le mie parole debbano repugnarvi. Ma voi vi stupirete assai quando io vi avrò detto che simili discorsi erano tenuti da persone di spirito.

— E' ciò possibile?

— Voi non lo credete punto, e ciò non mi sorprende. Ma la cosa è tale quale io ve la racconto.

— Bisogna convenire che ci sono degli uomini poco delicati circa i mezzi che adoperano.

— Che volete? Quando vi dev'essere in premio una bella donna, tutti i mezzi sono buoni, gli scrupoli spariscono, e quando s'è riusciti nell'intento, coloro che vivono alle altrui spalle non stanno mai dalla parte della vittima.

— E' fatalmente vero.

E quando il marito ingannato passa per la via, lo si mostra a dito. Egli è obbligato a subir ogni cosa. Egli ha delle orecchie e non deve udir nulla; ha degli occhi e non ha il diritto di veder certe cose; egli ha al suo fianco una spada e non può servirsene.

— E perchè no?

— Se uccide lo si biasima, se rimane ucciso, si ride di lui.

— Ma infine questo non è il vostro caso.

— Allora perchè inquietarvi per gli altri? I loro affari non devono interessarvi che assai mediocremente.

— Sì, ma ciò che noi diciamo, non ha alcuna importanza. Io mi trasporto come se fossi un giovanotto, e so tuttavia che mai voi commettereste delle sciocchezze per impossessarvi della donna di un'altro.

— Avete ragione.

Tutti i giorni si rinnovavano i colloqui sullo stesso tema, ma il filosofo fingeva di non comprendere nulla. Egli se ne stava calmo, udendo le allusioni del marito ingannato. In fondo, il signor di Chatelet, scettico perfetto, non aveva che l'apparenza della collera.

Due mesi dopo la morte di sua moglie, egli non era ancor giunto a finire l'inventario della successione, quantunque Voltaire l'aiutasse nella bisogna. Il filosofo poneva da parte i manoscritti, le memorie dell'amica sua.

Erano stati vuovati i giojelli dai loro scrigni. Quegli ornamenti erano destinati per altre spalle, per altre braccia.

Il marchese sorrideva vedendosi sfilar innanzi tutti quegli oggetti che avevano appartenuto alla sua troppo leggera metà.

Ma egli non le rimproverava nulla, sapendo perfettamente che egli pure era stato un gran peccatore.

Ad un grido di sorpresa mandato da Voltaire, egli rialzò il capo e vide lo scrittore che stringeva nelle sue mani una piccola scatola ch'egli cercava di tener celata.

— Che tenete voi dunque là di prezioso? gli chiese il marchese.

— Una memoria statami donata dalla signora di Chatelet.

— Davvero? Sono curioso di vederla.

— È un medaglione che non ha del valore che per me.

— Ragion di più perchè io desideri di conoscerlo.

Non c'era più da esitare; il filosofo dovette adattarsi e porse la scatola al luogotenente generale che l'aprì.

— Egli sembra, signor di Voltaire, che mia moglie avesse in voi tutta la fiducia, non è vero? disse egli.

— Ed io me ne tengo onorato, signor marchese.

— Vedete adunque che delizioso ritratto! Ma sì, questa miniatura è proprio un'opera d'arte, e comprendo che voi desideriate di conservarla. Eccovela.

Voltaire prese il medaglione, lo guardò e si ritrasse indietro, sorpreso. — Il marchese rideva.

— Ebbene, signore, trovate voi sempre così ammirabile quel medaglione e avete ancora il desiderio di conservarlo?

Il filosofo non rispondeva, sempre intento a fissare con gli sguardi il ritratto.

— Confessate che mia moglie aveva dei singolari capricci, continuò il signor di Chatelet. Ella ha voluto causar delle sorprese non soltanto in fin che ha vissuto, ma anche dopo la sua morte.

L'autore dell'*Enricheide* pareva alterato.

— Voi non vi attendavate certo una cosa simile, nevvero? gli domandò in tono ironico il signor di Chatelet.

Poscia vedendo che il suo interlocutore se ne stava sempre muto, continuò:

— Quanto alle donne, vedete, noi abbiamo torto di credere alla loro affezione. E così anche voi che siete un uomo di mente assai fine, avete fatto la figura di un'ingenuo. Voi forse pensavate che colei che aveva per voi ingannato suo marito, diverrebbe un'angelo di saggezza, un modello di tutte le virtù. Ed invece, voi lo vedete anche troppo bene: Emilia si è presa beffe di voi; come si era presa beffe di me. Io ho preso la cosa ridendo, voi la prendete invece tragicamente. Avete torto.

— E perchè torto?

— Che volete voi fare a di Saint-Lambert?

— Renderlo ridicolo!

— Perchè si è burlato di voi in compagnia di mia moglie, come voi vi siete burlato di me con lei? Ma egli saprà difendersi, ve ne avverto.

— Egli non ha alcun ingegno.

— In questo caso, voi siete un cattivo giudice, in causa della posizione che vi è stata fatta.

— Non comprendo.

— Io sono stato ingannato da voi; a vostra volta voi siete stato ingannato da un'altro; — la cosa è naturale. Ma voi non potete più essere un giudice imparziale.

— Io saprò conservare il mio sangue freddo.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Tolmezzo.

I progressi del commercio. — *31 ottobre.* — Grande curiosità, jeri, per la apertura del nuovo negozio dell'intraprendente signor Pietro Cristofori, negoziante in chincaglierie e mercerie in genere, con specialità di articoli per sartorie. E l'aspettativa, mi affretto con vera compiacenza a dirlo, non fu delusa.

Il nuovo negozio presentasi in modo veramente splendido, con le sue magnifiche vetrine ad un cristallo, con la disposizione elegante degli articoli disposti con vera maestria d'arte. Il signor Cristofori può dirsi davvero fortunato, per avere trovato un locale che si presta così bene e che per lo svolgimento sempre maggiore del suo commercio gli era divenuto proprio necessario. Come sapete, dalla piazza degli uffici egli si trasclocò in Piazza delle vetture, nel nuovo fabbricato del signor D' Este.

La tabella, poi, della quale altre volte parlaste, è veramente stupenda; e meritate furono le lodi stampate sul vostro Giornale all'indirizzo degli artefici che vi lavorarono — i vostri concittadini fabbro Eugenio Passoni e pittore Vincenzo Mattioni. Che bisogno c'è, domando io, di ricorrere ad officine fuori Provincia, se possiamo trovare a Udine chi lavora con tanta perfezione?... La tabella, lunga ben ventidue metri, con artistico medaglione in ferro battuto, spicca da lontano con le ben disegnate parole in oro su fondo nero.

Tutto, insomma, contribuisce a rendere il nuovo negozio degno di una città capitale, e vero ornamento di questa industriosa e commercialissima Tolmezzo.

Il signor Cristofoli, a festeggiare il lieto avvenimento, nella serata offrì agli amici e conoscenti (che intervennero numerosissimi) una copiosa bicchierata al *Leon Bianco*. Vi regnò la più cordiale allegria.

Vi furono auguri e brindisi all'indirizzo del signor Cristofoli, per parte di tutti i convenuti.

Verso le undici, un'orchestrina diretta dal maestro Blasich che trovasi quassù per l'Opera, fu a rallegrare con le battute di spigliati ballabili, il lieto e simpatico convegno.

All'amico Piero, i migliori auguri.

Teatro. — **Mostra bovina** — *31 ottobre — (A. A.)* — Iersera ebbe luogo la prova generale della *Norma*, che promette di riescir bene, dato l'ottimo complesso di artisti, orchestra, cori, abilmente guidati dal m.o Conti Giuseppe.

In *piazza delle vetture* fervono i lavori per l'impianto del recinto che servirà alla *Mostra bovina*, ed oggi che scrivo è quasi tutto a posto, gli alti pennoni, le balaustre, il grazioso chiosco, disegnato con quel gusto artistico che tanto distingue il vostro esimio G. Masutti.

Cavazzo.

Bambina uccisa con una fucilata.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo (A. A.) ci scrive:

Mi giunge nuova di un doloroso accidente occorso ieri nel meriggio.

Stando alle notizie fornitemi, è assodato che certa Brunetti Maria di Pietro, giuocando in una stanza, ribaltò disgraziatamente una cassa contenente un fucile carico, che per la scossa ricevuta esplose. Il colpo andò a ferire in pieno petto una ragazzina di quattro anni, certa Brunetti Maria di Costantino, rendendola all'istante cadavere.

Il doloroso fatto costernò tutta la pacifica popolazione di Cavazzo.

Oggi furono sul luogo i Carabinieri e le Autorità per le verifiche di legge.

Fagagna.

Agricoltori attenti alle panocchie — *31 ottobre (y)* Sono ora tanto frequenti i furti campestri, che torna spontaneo di fare tale raccomandazione. Anche jeri la Benemerita arma trasse in arresto uno di questi ladruncoli di campagna, di Rive d'Arcano che fu scoperto in campo di proprietà d'altri e stava placidamente riempiendo un cesto di panocchie di granoturco Notisi che l'individuo non avea punto bisogno di farlo, poichè teneva abbondantemente fornito il granajo.

San Pietro al Natisone.

Nella Scuola Normale. — Il maestro della banda cittadina cividalese signor Raffaele Tomadini, venne incaricato dell'insegnamento del canto presso questa scuola normale.

La signorina Romanello, insegnante lingua italiana, fu tramutata a Sondrio; la sostituisce la signora Gobbi-Bonomi.

Platischis.

Disgrazia mortale. — In Comune di Platischis, il suddito austriaco Bram Andrea, d'anni 54, tagliando un albero, scivolò; e precipitato nel sottoposto burrone, rimase cadavere.

Cividale.

Due rettifiche. — *31 ottobre.* — Non Beata Bonaventura ma Benvenuta è la nostra Santa cividalese.

Non del D'Aronco, ma dell'ing. Moro è il progetto del tumulo per la famiglia Moro; l'impresa d'Aronco lo pone ad effetto.

Al teatro. — Veniamo assicurati esservi probabilità che fra breve abbia luogo in teatro una grande accademia vocale ed istrumentale a scopo di beneficenza. Malgrado la stagione sia troppo avanzata, c'è da augurarsi che, se son rose, fioriscano.

Premariacco.

Casa che crolla. — Lunedì scorso in Orsaria crollò la casa di Antonio Pizzoni, causa il soverchio peso delle treccie di gran turco collocate sul granaio.

Fu ventura che il fatto avvenisse di giorno e quindi si giunse in tempo a mettere in salvo due piccoli bambini che ivi erano alloggiati, altrimenti, oltre al danno materiale di circa 1500 lire, si avrebbe oggi a lamentare qualche vittima.

Pordenone.

Una fontana venduta. — Un antiquario di Venezia è riescito ad acquistare la secolare fontana che trovavasi nel centro del vasto cortile del palazzo, che qui possiede, in Corso Garibaldi, il principe Boncompagni-Ottoboni duca di Fiano. La fontana, lavoro del 1600, per le sue dimensioni e semplicità di linee, costituiva un bell'ornamento di quella località, ma non crediamo che potesse vantare alcun pregio artistico speciale.

Sappiamo che il trasporto a Venezia non fu molto facile impresa.

Palmanova.

Crisi municipale. Il Sindaco, ing. Quirico Scala, si è dimesso per un complesso di cause: non ultima crediamo questa: che, avendosi egli, la notte del 20 settembre, intromesso per calmare gli animi esacerbati causa la mancata illuminazione della cittadella, e ottenuto che fosse ridata la libertà ad un carcerato per i disordini che ne seguirono; il brigadiere dei carabinieri che la liberazione concesse, fu punito.

In seguito alle dimissioni del Sindaco, si dimise l'intiera Giunta.

Nel dì dei morti.

Ribacia ancora la campagna brulla
Il sole, in questo dì votato al pianto:
Ancor rigetta il predicato Nulla
La turba, frettolosa al Camposanto.

✠

Quà di care speranze il dolce incanto,
Che il sen, pur fra le lagrime, trastulla,
E risonante via per l'aura il canto
Ammonitor, che ferità maciulla.

✠

Oh, d'orfani e di vedove conforto
E d'orbi padri fremito soave,
Luce sacra, ch' additi un sacro porto!

✠

Ridesta il raggio tuo le menti ignave
E, franta ogni protervia, l'amor tôrto
Raddrizza e afforza, ch' ogni menda lave.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Faedis.

Nuovo sindaco. — Il consiglio comunale nominò sindaco il signor Giovanni Borgnolo, in sostituzione del compianto cav. Giuseppe Armellini.

Spilimbergo.

Funebri. Venerdì, con il concorso delle autorità cittadine e governative e di molte persone amiche, furono rese onoranze funebri alla saggia e pia signora Caterina Pognici nata Pinni.

I negozi tutti del paese, durante l'accompagnamento funebre, erano chiusi in segno di lutto.

Onorare beneficando.

In occasione della morte testè avvenuta della compianta signora Catterina Pinni-Pognici, il di lei figlio signor Avvocato Dr Antonio Pognini, ad onorarne la memoria elargiva a beneficio di questa Società Operaia la somma di lire cento.

Mi è grato segnalare pubblicamente questo novello atto generoso del nostro benemerito Presidente, al quale, interpretando i sentimenti di riconoscenza dei Soci operai, porgo i più vivi ringraziamenti.

Spilimbergo, 31 ottobre 1897.

R. Merlo.
V. Presidente della S. O.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti. — A *Sacile* ignoti rubarono a Pietro Longo due lenzuola, due coperte e due guanciali per l'importo di lire 16; ed a Pietro Vincenzi un quintale pannocchie granoturco e due sacchi di tola per il valore di lire 9.50.

A *Colloredo di Montalbano*, ladri sempre ignoti, 10 uccelli da richiamo con le relative gabbie dalla uccellanda di Pietro Picogna, per l'importo di lire 50.

In *Rivignano*, dalla cassetta per le elemosine della chiesa parrocchiale, furono prese lire 14, e sospettasi che il ladro sia certo F. I.

Contro le tabelle da caccia.

In *Pasian di Pordenone* furono ad opera di ignoti levati da terra i pali di legno che servivano a tenere affisso le tabelle da caccia, arrecando così un danno al proprietario sig. Luppis Francesco di L. 50.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13) sul suolo m. 20

Novembre 1 Ore 8 ant. Termometro 5 6
Min. Ap. notte 1.- Barometro 7.59
Stato atmosferico Bello
Vento N W pressione leg. calante
IERI Bello
Temp. massima 14.- minima 4.8
Media 7.985 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 1

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	6.48	leva ore	13.22
Passa al merid.	11.50.37	tramonta	23.17
Tramonta	16.55	età giorni	7

Il prefetto destinato ad Udine.

Da un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia* apprendiamo che il prefetto Prezzolini da Reggio Emilia viene trasferito ad Udine.

Dunque circa questo tramutamento, la notizia tolta l'altro dì dal *Secolo*, era vera.

Vita militare.

Il tenente Beltrandi del 26 comandato all'Istituto geografico rientra al suo reggimento.

Il convegno dei maestri friulani nella nostra città.

L'ASSEMBLEA.

Circa un centinaio di soci della Associazione Magistrale convennero jeri nella sala maggiore del Regio Istituto Tecnico — non solo dalla città, ma dalla Provincia: da Latisana, da Pordenone, da Moggio, da Resia, da San Daniele, da Tarcento, da Cividale ecc.

La Associazione conta ora 725 soci inscritti — ed è un bel numero, se anche figurano tra essi 160 morosi, che si affretteranno certo a mettersi in regola. Ancora, però, il numero degli inscritti è suscettibile di aumento: vi sono ancora distretti rappresentati da troppo scarso numero di maestri soci.

L'assemblea di jeri doveva discutere ed approvare il resoconto morale ed economico da 1 luglio 1896 al 30 giugno 1897 — attivo lire 2201.43 e passivo lire 1154.18; quindi una differenza attiva di lire 1047.25: detratti i crediti in L. 220, resta un effettivo di cassa di lire 727.25. Il resoconto fu approvato.

Sul preventivo per l'esercizio 1897-98, vi fu qualche discussione. La retribuzione al segretario fu portata da lire 150 a 250; il contributo annuo alla *Dante Alighieri*, da lire 6 a 12. Questa deliberazione, testimoniando l'affetto dei maestri friulani alla lingua nostra, il patrimonio più sacro della Nazione, merita una parola di plauso.

Con queste modifiche, il totale attivo previsto per l'esercizio indicato è di lire 2575,85; il passivo di lire 1521.—; il civanzo di lire 1054.85.

Anche per le eventuali modifiche allo statuto vi fu qualche discussione. Si votò di portare da sette a nove il numero dei componenti la rappresentanza provinciale.

Poi si procedette alla votazione per eleggere la rappresentanza provinciale, e il Comtato per la stampa.

IL BANCHETTO.

Questo ebbe luogo in un salotto della birraria Lorentz. Causa alcune adesioni troppo tardive, non si era preparato un ambiente più vasto: onde ci si trovava un po' in ristretto. Non ne scapitò peraltro l'allegria: anzi!

Al tavolo d'onore, sedevano gli ispettori Benedetti e cav. Venturini; il dimissionario presidente dell'Associazione, maestro Pietro Migotti; il vicepresidente maestro Pietro Allatere; il consigliere maestro Giacomo Furlani.

Notammo: il direttore delle scuole tecniche di Pordenone, prof. Ferdinando Hinsichsen; la direttrice delle scuole elementari femminili pordenonesi, signorina Luigia Carrara; il direttore delle scuole elementari maschili pordenonesi maestro Giacomo Baldissera; i maestri: Angelo Ghion di Latisana; Luigi Lenna di Gemona; Pacifico Falusca di Pordenone; Tonini di Palmanova; Tonello Angelo di Moggio; Enrico Fruck di Resia; Fattorelli Carlo di Pordenone; Basilio Limena di Latisana; Del Mestre Lino di Palmanova. Nè mi propongo già di annotare tutti i convitati — ottantasei, credo; ma volli solo accenare ad alcuni della Provincia, perchè fosse provato come dalle varie parti di essa i maestri abbiano risposto all'appello.

Aggiungiamo, ai nomi dati, quello solo del professore avvocato Fabio Luzzatto.

Il pranzo fu servito inappuntabilmente, e con profusione di cibi.

Al momento dei brindisi, sorse primo il maestro Pietro Allatere vicepresidente dell'associazione. — Amici e colleghi! — egli disse — Consuetudine antica è che si pronuncino brindisi dopo mangiato; e la consuetudine è buona, poichè, se non altro, fa bere un bicchiere di più (*scoppio di ilarità*); nè a voi riuscirà sgradita la mia parola, ora che vi siete anche liberati dalle tre lire per pagare questo modesto nostro banchetto (*viva ilarità*. Una voce: — *Le ho ancora qui.*)

Constata, con viva soddisfazione dell'animo come certe astensioni in questo convegno non si lamentino *(bene!)* come i nostri superiori questa volta sieno con noi *(Benissimo!)*, a provare con la loro presenza come il loro cuore batta col nostro all'unissono e le aspirazioni dell'animo loro sieno le medesime che il nostro accarezza e coltiva *(Benissimo! vivi applausi.)* Viceversa, altre astensioni abbiamo, ch'io voglio credere fortuite: mancarono all'appello taluni nostri colleghi, mancarono sopratutto all'appello alcune colleghe: le compatisco, le giustifico... e se volete, anche, le benedico! *(scoppio d'ilarità)*.

Si augura che l'opera iniziata dai maestri raggiunga suo compimento; e che il Governo comprenda finalmente come non con gli eserciti numerosi e le poderose flotte, non coi milioni consumati negli armamenti si renda prospera e forte la nazione; ma col formare e inrobustire la coscienza nazionale del popolo (*bene*): se qualche cosa avesse fatto con questo intento, non assisteremmo ora al ridestarsi di certi partiti ed alla minaccia del loro prevalere. (*Vivi applausi prolungati*). Oh venga il giorno in cui l'Italia inizi una inchiesta simile a quella testè decretata nel Würtenberg: non per sapere come sieno venti o trenta o persino quaranta analfabeti su cento coscritti, ma quattro su ottocento!

Dice che sarebbe ingiusta l'accusa che si movesse ai maestri, di pensare al loro benessere materiale soltanto con le domande concretate nello schema di legge votato a Pordenone. Essi chiedono vengano migliorate le loro condizioni per quella decorosità della posizione loro che valerà a rendere più proficua alla Patria l'opera loro. (*Vivi, prolungati applausi*).

Cappellazzi Umberto brinda al professor Fabio Luzzatto il quale, intervenendo fra noi, mostra di comprendere quella solidarietà e fratellanza che deve unire e sorreggere persone militanti sotto il medesimo vessillo: l'istruzione, e combattente le stesse battaglie — contro l'ignoranza, il pregiudizio e altre simile bestie nere che non nomino. (*Vivi, calorosi applausi.*)

Tonello Angelo brinda alle gentili che intervennero al banchetto ed alla stampa, che pure è presente.

—

Apro una parentesi: della stampa locale, erano rappresentati al banchetto: la *Patria*, il *Giornale di Udine*, il *Paese*.

Parecchie poi le signore e signorine maestre — talune, anche dalla Provincia. Mi spiace non aver preso nota dei loro nomi.

—

Alla *provocazione* dell'amico Tonello, rispose il rappresentante della *Patria*; anzi non rispose, poichè lesse un sonetto (che non era un brindisi) buttato giù in tavola fra un boccone e l'altro e avrebbe *buttato* giù coi bocconi anche il sonetto, se non avesse dovuto rispondere qualche cosa..

Il maestro Lenna brinda al nuovo Segretario della Pubblica Istruzione, on. Bonardi, il quale, in un suo discorso al Parlamento, tenne alta la bandiera della libertà.

Ispettore prof. Venturini. Quando mi trovo coi maestri, non posso evitare di dire qualche sproposito... — Così egli esordisce. L'amico Allatere — amico, perchè hanno entrambi il medesimo scopo — ha lamentato la mancanza di alcuni nostri colleghi. Ora, dei mancanti, egli ne ricorda uno: il maestro Ciani, ammalato, che non si può muovere dalla sua San Daniele: certo, egli sarebbe oggi stato con noi, se avesse potuto. Ricordandolo, fa voti per il trionfo di quelle idee che fin da tre quattro anni fa il maestro Ciani propugnava; ed a lui manda un caldo saluto e un voto sincero, che possa presto ristabilirsi e riprendere il suo posto fra noi. *(Bene! Viva l'ispettore Venturini!)*

— Oh questo poi... — dice sorridendo l'ispettore. E continua: — Parlando a voi, così alla buona com'è costume mio, e voi lo sapete, io vorrei esprimere un desiderio, ch'è anche una speranza: che cioè tutti i maestri sentissero potente lo spirito della solidarietà, e si sbandissero le piccinerie, ed ognuno sostenesse i propri colleghi; e quando sente che di taluno fra essi c'è chi sparla, tosto levare la voce in difesa — anche (e uno preposito se volete) anche quando avesse torto. *(Bene)*.

Chiude portando un saluto al prof. Hinrichsen, rappresentante della scuola Tecnica, ed al prof. Luzzatto, rappresentante dell'insegnamento universitario e più precisamente della scienza sociale — di quella scienza che deve aver in mira, ed ha, l'unione dei cuori per il bene della Nazione, per il bene dell'umanità.

Il maestro *Enrico Fruck* dice — applauditissimo in vari punti ed alla fine — i seguenti versi:

Di fede, di forza, d'ardore cresciuti
concordi qui sono i maestri venuti
e un unico e santo ideale li preme
e un 'unica speme si senton nel cor.

Malvivi, derisi, pur sempre fidenti,
al vero dischiudon le tenere menti
e apprendon nell'itala dolce favella
di Cristo la bella parola d'amor.

Son vecchi soldati, son suore del bene,
di giovani araldi son fronti serene,
legione che al popol sacrifica gli anni,
che gl'intimi affanni del popolo sa.

Ben sento — una voce qui libera emana,
son fida, son ferrea, son razza friulana,
che l'alma non vende a potenti vigliacchi,
che nenie di fiacchi sul labbro non à.

Oh, l'animo in tristi battaglie ferito
risuscita il gaudio di questo convito;
di fiamma benefica gli animi accende,
il sole che splende nei nostri bicchier.

Compagne gentili, fidenti fratelli,
beviamo all'aurora di giorni più belli
concordi ci adduce nel viaggio fatale
l'impulso immortale del bene e del ver!

Prof. Fabio Luzzatto. Alla prima *provocazione* dell'amico Cappellazzi non rispose; alla seconda, invece, dell'ispettore Venturini, non può fare a meno di rispondere, perchè teme non venga altrimenti una terza. Egli intervenne al geniale convegno non come professore universitario, ma come *avvocato*. E quale avvocato offre a tutti i consoci l'opera propria. Se di un parere, se di un consulto i maestri abbisogneranno, in attinenza con la loro professione, a lui ri-

corrano, come un amico ad amico, come un fratello a fratello. (*Scoppio di calorosi applausi.*)

Il maestro Migotti porge un ringraziamento a tutti gli intervenuti ed alla stampa, e in ispecialità, al prof. Fabio Luzzatto, ch' egli proclama avvocato patrocinatore della Società. (*Vivi, prolungati applausi; di mezzo ai quali si ode la voce del proclamato, dire: — E socio pagante! —; alla quale uscita scoppia fragorosa l'ilarità generale*). Ringrazia infine il prof. Hinrichsen, il quale ci usò tante gentilezze a Pordenone; e il maestro Giacomo Baldissera, che fu di quel Comitato pordenonese, il quale seppe così bene disporre il congresso magistrale ivi tenuto. (*Bene! Viva Pordenone! Viva il prof. Hinrichsen!*)

Allatere. Il collega Bruni (cassiere, per il banchetto) mi suggerisce ancora una parola...

Maestro Domenico Martin. Qualche conto da pagare ancora?

Allatere. No: riparare una dimenticanza: cioè, dobbiamo ringraziare tutti i membri del Comitato di Pordenone, i quali veramente ci usarono squisite, fraterne gentilezze quando furono tra loro. (*Bene!*)

Maestro Giacomo Baldissera, salutati i presenti ed anche gli assenti che sono concordi con noi, dice dover i maestri insistere nel domandare che sia migliorato il monte pensioni per i maestri.

Prof. Hinrichsen brinda alla prosperità della associazione Magistrale friulana, e chiude mandando un evviva all'Italia, sua seconda Patria.

La vecchia maestra *Bosero* — pensionata con 184 lire annue dopo ventiotto anni d'insegnamento — fa un brindisi alla superiorità scolastica e desidera a tutti i presenti lunga vita e che ogni anno si possa *tornarsi a vedere* e passare una giornata assieme. (*Brava! Bene!*)

L' Ispettore Benedetti crede che se i maestri si manterranno uniti e seri, raggiungeranno il loro scopo. Augura pertanto ch' ei sappiano conservare e incrementare la propria unione e solidarietà. Beve all'avvenire della Patria, che sta nelle mani dei maestri (*Bene!*)

E seguono altri applauditi brindisi, dei maestri Bruni, Lenna, Cappellazzi, Allatere, Tonello, Baldissera: il maestro Bruni, al provveditore cav. Gervasi; i maestri Allatere, Tonello e Baldissera al vecchio maestro Luigi Michieli già direttore delle scuole di Moggio...

Poco dopo, la lieta riunione si scompone: alcuni vanno al lavoro, nella commissione di scrutinio; altri maestri vanno a prender una boccata d'aria in città. Delle quasi tre ore passate nel geniale convegno, resterà lungamente nell'animo nostro il caro ricordo.

LE ELEZIONI.

A membri del Consiglio direttivo, risultarono eletti:

Migotti Pietro con voti	66
Allatere Pietro	60
Bruni Enrico	59
Furlani Giacomo	57
Cappellazzi Umberto	55
Lazzarini Alfredo	48
Tonello Raimondo	41
Cudugnello Enrica	28
Lenna Luigi	17

A revisori:

Menozzi Luigi con voti:	57
Bertoli Maria	51
Passero Ida	40

A membri del Comitato per la Stampa:

Bertoli Anna con voti:	40
Sandri Giacomo	36
Rapuzzi Giovanni	30

Fiori d'arancio.

Ieri due cuori nobili e gentili si giurarono eterna fede. L'egregio prof. Giovanni Del Puppo e la gentile signorina Noemi Moro realizzarono il sogno da tanto tempo carezzato.

Alla coppia felice, auguriamo il lieto e sereno avvenire, cui hanno diritto le anime elette.

—

Sappiamo che agli sposi furono offerti molti e ricchissimi doni; tra cui splendidi quelli del Comm. Stringher, Direttore generale del Tesoro, del dott. Venanzio Pirona, del pittore Rigo, del cav. Sante Giacomelli, del sig. Giuseppe Morelli-Rossi, del sig. Eugenio Del Puppo, fratello dello sposo, del corpo insegnante del R Istituto Tecnico, del prof. sacerdote Liva, ecc. ecc.

Il Sindaco co. A. di Trento offrì alla sposa un mazzo di fiori, ed uno splendido e ricco ne fu offerto dall'onor. Morpurgo.

Fu pubblicata una bella poesia in dialetto friulano, del perito sig. Luigi Greatti.

Costituitosi spontaneamente.

Ieri l'altro certo Burinari Giovanni di anni 18, di Mortegliano, da giorni giunto dalla Germania, si presentò all'ufficio di P. S. dichiarando che non volendo essere arrestato nel suo paese, si era fatto fare una lettera di raccomandazione dal suo sindaco, per poter scontare tre mesi e 15 giorni di reclusione a cui era stato condannato fin dal 14 Aprile decorso per furto.

Venne subito passato alle Carceri.

NEL CIMITERO.

Già da parecchi giorni è incominciato il pio pellegrinaggio al Cimitero. Stamane vi facemmo una visita affrettata. Poco di nuovo vi trovammo, degno di menzione: il monumento alla signora Giacinta Di Maria Mosso e figlioletto che il memore affetto del marito signor Luigi De Maria, tenente nei Reali Carabinieri, fe' eseguire dal bravo scalpellino Isidoro Zugolo; e il monumento — incompiuto — al signor Gio. Batt. Mazzaroli, l'erede del noto Mazzaroli di Teor.

Il piedestallo di questo monumento è a posto; e così il medaglione-ritratto del defunto. Della statua che sormonterà il piedestallo, non v'è che il modello in gesso — ultimo lavoro del povero Andrea Flaibani; verrà eseguito dallo scultore De Paoli.

Partimmo di là commossi al ricordo del povero Andrea che morte spense così immaturamente.

Funebri.

Con larga partecipazione di popolo, di amici, di conoscenti si tributarono sabato solenni funerali al povero giovane Giuseppe Viglietto, rapito ventenne all'affetto ed alle speranze della famiglia. Ricche e numerose le corone — tra cui dei professori del R Istituto Tecnico, del Consiglio della Associazione Agraria, degli amici prof. Del Puppo e Moro, del Legato Pecile, del co. Orazio d'Arcano ed altre.

Belle e commoventi parole, in ricordo dell'estinto, pronunziò il prof. cav. Misani.

Alla desolata famiglia, sentite condoglianze.

Ringraziamenti.

La famiglia Viglietto profondamente commossa e riconoscente ringrazia tutti quei gentili che vollero onorare la memoria del suo caro *Giuseppe*, cercando colle loro manifestazioni d'affetto di lenirne lo strazio per la perdita immatura. In modo speciale ringrazia l'egregio dott. Ambrogio Rizzi, che nulla lasciò d'intentato per conservarne la preziosa esistenza, il sig. Giuseppe Seitz che gentilmente concesse il tumolo per la salma adorata, la spettabile famiglia Manarin che con tanto affetto si prestò nella luttuosa circostanza.

Chiede scusa delle involontarie mancanze in cui fosse incorsa nella piena del dolore.

—

Gli agenti di chincaglierie mercerie e mode ringraziano sentitamente i loro rispettivi principali per il riposo festivo goduto nei due mesi di settembre e ottobre ora passati; sperano che la convenzione di quest'anno abbia da rinnovarsi nell'anno venturo, ma che anche la Ditta Nigg e del Bianco sappia mantenere le convenzioni firmate *per tutto il tempo stabilito*, come lo fecero i più vecchi e rispettati negozianti.

Vincitore alle corse.

Ieri ebbe luogo a Treviso un concorso ippico in quell'epodromo di S. M. del Rovere.

Nel concorso per cavalli saltatori su venti che si presentarono vinse: primo *Niniche* del tenente Ferdinando Po di Sacile.

Cane rinvenuto.

Chi avesse smarrito un cane, si rivolga alla casa in via Francesco Mantica n. 9.

Programma musicale

della banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12) da eseguirsi oggi 1 novembre dalle ore 19 alle 20 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Lo Stendardo di Saluzzo » — Chiara
2. Retraite « Tartare » — Sellenick
3. Rapsodia « Spagnuola » — Diaz
4. Baccanale nell'Opera « Filomena e Bauci » — Gounod
5. Gran Fantasia sull'Opera « Aida » — Verdi
6. Polka « Ricordi » — Pesso

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno Novembre 2 a L. 105,35

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,40.

Corso delle monete

Fiorini 221.—	Marchi 130.—
Napoleoni 21.04	Sterline 26.35

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Viglietto Giuseppe*, Pittacco ing. Luigi l. 1, Dorta Guglielmo l. 1, Fadelli Giuseppe l. 1, Franchi D.r Aless. l. 2, Barnaba Pietro l. 1, Gropplero Co. Giovanni l. 1.

di Picco Massimino, Baldissera D.r Valentino l. 1, Levi avv. Giacomo l. 1.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte di *Massimino Picco*, G. B. Tellini e famiglia l. 1.

di Giuseppe Viglietto, cav. prof. Piero Bonini l. 1.

La presidenza ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Per ubbriachezza furono condannati: Vendruscolo Galileo a L. 30 di ammenda, Pacassi Luigi a giorni 10 di arresto, Orsani Antonio a un mese di arresto.

Per contravvenzione alla Legge Metrica Basaldella, Francesco fu condannato a L. 20 di ammenda.

Per contravvenzione al regolamento sui velocipedi, Riccobello Enrico fu condannato a L. 5 di ammenda.

Per furto semplice furono condannati Forniz Vittorio a giorni 3 di reclusione, Virgilio Leonardo a giorni 6 di reclusione, Modotti Remo, Modotti Maria e Iseppi Giuseppe a giorni 3 di reclusione ciascuno.

Saltarini Pia per minaccie a L. 10 di multa.

Rigo Giuseppe per ingiurie, a L. 25 di multa.

De Luisa Antonio per ingiurie, a L. 42 di multa.

De Michieli Anna-Maria, per lesioni, a giorni 10 di reclusione.

Arman Antonia, per ingiurie a L. 58 di multa.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 ottobre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	6	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Rosa Nordis-Deotti fu Carlo d'anni 52 casalinga — Anna Agosti-Paderni fu Agostino di anni 12 casalinga — Luigi Tullio fu Girolamo d'anni 89 agricoltore — Italia La Pietra di Domenico di giorni 3 — Massimo Picco fu Antonio d'anni 21 possidente — Maria Smrecar di Bortolomio di anni 7 scolara — Luigia Viola di Francesco di giorni 13 — Luigia Costantini di Carlo di mesi 10 — Giuseppe Asquini fu Antonio d'anni 52 conciapelli — Giuseppe Viglietto di Federico, d'anni 20 studente.

Totale n. 10

Matrimoni.

Giuseppe Blasoni muratore con Elena Lodolo casalinga — cav. Pio Chiodelli magg. di fanteria con Lodovica Murero agiata — Antonio Buliani negoziante con Antonia Formentini casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Adamo Malisano parrucchiere con Paolina Gatti sarta — Francesco Trani mosaicista con Lucia Trani civile — Uberto Passudetti cartolaio con Luigia Laligoi serva.

LOTTO

Estrazione del 30 ottobre

Venezia	17	43	78	1	30
Bari	19	15	7	33	83
Firenze	17	21	14	37	71
Milano	2	73	25	19	37
Napoli	52	64	76	5	29
Palermo	74	77	30	40	83
Roma	19	44	20	45	48
Torino	90	44	45	2	50

Voci dei privati

A proposito del lusso nelle scuole.

Egregio signor Direttore,

La prego a voler pubblicare una breve risposta all'articolo: « La povertà ed il lusso nelle scuole », apparso giovedì 28 ottobre nel N. 527 del Suo pregiato Giornale.

Rispondo solo a quanto concerne le maestre, poichè il resto non giudico che un esordio del signor Catoncino, per venire al quia.

Dall'alto al basso, e dal più ricco al più povero, al giorno d'oggi, per quanto riguarda il lusso, siamo tutti tanti spostati; onde il signor Catoncino, non voglia intaccare soltanto la schiera delle maestre, ma estenda più lungi d'una spanna la sua vista; esca un po' dal Friuli e vedrà non solo maestre che portano il cappellino, ma ancora cameriere e donne di servizio che ugualmente lo portono.

Lo dico per esperienza che, più che ad altre persone, conviene alla maestra una certa ricercatezza nel modo di vestire, e ciò per tenere alto il prestigio che deve avere e sulla sua scolaresca, e sopra il paese dove si trova qual docente. Ma ben pochi sono i denari che la maestra spreca nei cappellini e nelle stoffe di lusso pel vestiario che il più delle volte s'ingegna a cucire da sè; e se ciò non fosse vero, come mai potrebbe la maestra vivere pagare l'affitto, comperarsi e cappellini e molte volte mantenere la vecchierella madre o pure anche altro parente con una lira e pochi soldi al dì?

Spiegherò io, signor Catoncino, per quali motivi poche maestre si sposano al giorno d'oggi. — Le povere docenti quando sono ancora inesperte giovanette devono allontanarsi dalla loro famiglia e vengono balzate in questo od in quel villaggio.

Quivi non mancano i volpicini in sembianze d'agnelli, che presto fanno la corte alle tapinelle ed esse, o per essere appoggiate in consiglio o sperando qualche fortuna, molte volte cedono con parole o con fatti. Questa è la ragione che quando si dice maestra s'intende donna leggera e molti uomini se ne guardano. E si dirà poi che gli uomini che ne hanno la maggior colpa, sono quegli esseri superiori alla donna, ch'ei si credono?

Ma se tutte le mie colleghe avessero l'animo mio, non sarebbero mai fatte schiave e derise; ma tu o uomo dovresti stare a posto, tu che « d'animo grazioso e benigno » hai perduto le traccie e non sei che vile ed inumano.

Una Maestra.

La Chinina Migone ha grato olezzo
Efficace l'azion, modico il prezzo.

Notizie telegrafiche.

Un anarchico italiano espulso dalla Francia

Parigi *31 ottobre* L'anarchico italiano Giuseppe Galliani, già espulso dalla Francia, fu ieri arrestato a Parigi. Sarà tradotto domani alla frontiera.

Il monogramma della Regina Margherita

Berlino, 31. Il *Giornale Ufficiale militare* pubblica un'ordinanza imperiale che dispone l'undecimo battaglione cacciatori d'Assia porti sulle spalline il monogramma del suo capo onorario, la Regina Margherita.

Alla ricerca di Andrée

Cristiania, 31. Il ministero dell'interno ha autorizzato telegraficamente il prefetto di Tromsoe a noleggiare un vapore a spese dello Stato per la spedizione allo Spitzberg. Il vapore lascierà Tromsoe fra tre giorni con provviste per sei mesi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI — DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE — BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA — TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI — per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO — TURACCIOLI SPAGNA
CORDAGGI

TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO - SOTTO - TAVOLI

CALORIFERI.

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia, che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI.

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasi appartamenti privati, certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede, e lo constatano pubblicamente, come nel *Giornale di Udine*, pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva*.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione, vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *koch* funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi**, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può esser acceso e governato anche da un ragazzo.

Il fumista *Antonio Zoppi* tiene in Cremona un laboratorio speciale di *caloriferi*, nonchè un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

A richiesta, si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni o consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni rivolgersi all'ufficio annunzi della *Patria del Friuli*.

Ai dilettanti floricultori

Presso lo spaccio Tabacchi in Via Mercatovecchio N. 39 trovasi in vendita **ricco e variato assortimento Bulbi a fiore** *d'importazione diretta dall'Olanda e Giappone per la coltivazione autunnale.*

Grande deposito **corone mortuarie in fiori secchi, cuscini, croci, cuori** *ed altro in fiori di Kapblumen.*

Si eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi, a mitissimi prezzi.

Si fanno spedizioni.

Angelo Costantini.

Conservazione e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, si prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa inviando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di Racchette — Rete — Pali — *Palle per il giuoco del* Lawn-Tennis *ed i palloni per il giuoco del* Foot-Ball.

AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista PIO MIANI
Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principî attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

Cartoleria e Libreria Editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Piazza Vittorio Emanuele
Via Palladio (ex San Cristoforo)

Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le

Scuole Elementari
R. Scuole Normali
Istituto Uccellis
R. Scuole tecniche
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio-Liceo

PREZZI MITISSIMI.

Per signorine Corso di conversazione in lingua tedesca. Piazza XX Settembre N. 1 III p.

Vicario del Fabbro
(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Aldersesto Streel. **LE INSERZIONI**

Nelle **TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA** e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI
(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.15	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

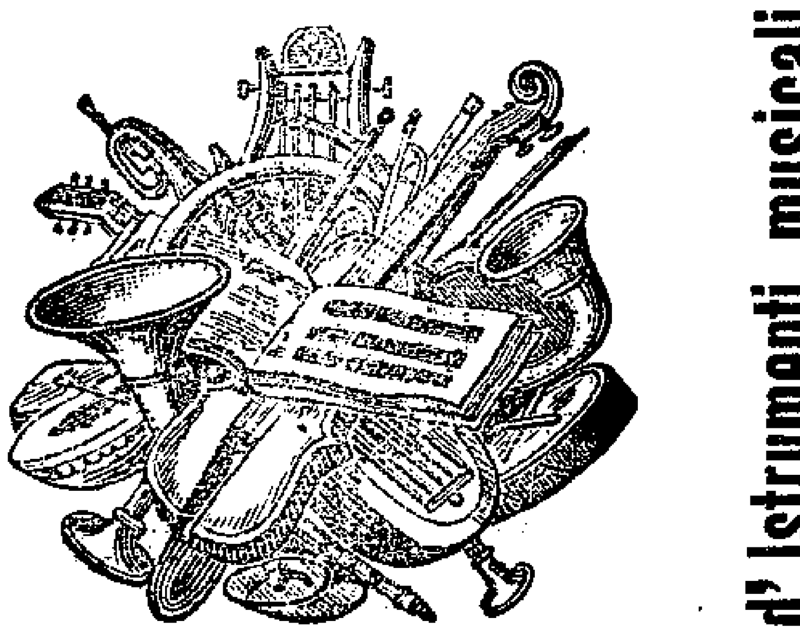
UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.10	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.20
R. A. 17.0	19.05	17.30	S. T. 8.4

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d' Istrumenti musicali



RAPPRESENTANTE
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali
MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
F.LLI TOSOLINI
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. e da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C., MILANO

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco